Protezione Civile
Regione Toscana

Filippo Cenci

REGIONE TOSCANA
Settore "Protezione Civile e riduzione del rischio alluvioni"
Firenze, 11/06/2017

Sistema regionale di Protezione Civile

- 1 Dirigente
- 40 unità di personale impiegato, di cui
  - N. 9 Responsabili di Sala
  - N. 14 addetti di Sala

Struttura attiva 24H 365 giorni l'anno grazie alla Sala Operativa di Protezione Civile e Antincendi Boschivi ed ad un sistema di reperibilità in grado di venire a conoscenza di una calamità dopo pochi minuti dall'evento.

Regione Toscana

Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

La Struttura della Protezione Civile in Regione Toscana

Sistema Regionale di Protezione Civile

Cos'è la «protezione civile»?

Perché è un «sistema»?

Il ruolo della Regione nelle emergenze?

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1992 ZAMBERLETTI fonda la protezione civile

….. tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi

(articolo 1 legge 225/1992)

NOVITA' DELLA LEGGE 225

Il sistema di protezione civile deve essere preesistente all'evento

Il primo presidio territoriale di protezione civile va individuato nel Comune. Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile

Occorre **coinvolgere e valorizzare** il **volontariato organizzato**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Più in dettaglio, la Legge 225/1992

(Istituzione del servizio nazionale di protezione civile):

- istituisce il **servizio nazionale di protezione civile**
- classifica gli **eventi calamitosi**
- definisce le attività e i **compiti di protezione civile**
- prevede lo **stato di emergenza e i provvedimenti conseguenti**
- determina le **competenze degli enti e organi componenti il servizio nazionale**
- individua le **strutture operative del servizio nazionale della protezione civile**
- riconosce e valorizza il **ruolo del volontariato**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Più in dettaglio, la Legge 225/1992

(Istituzione del servizio nazionale di protezione civile):

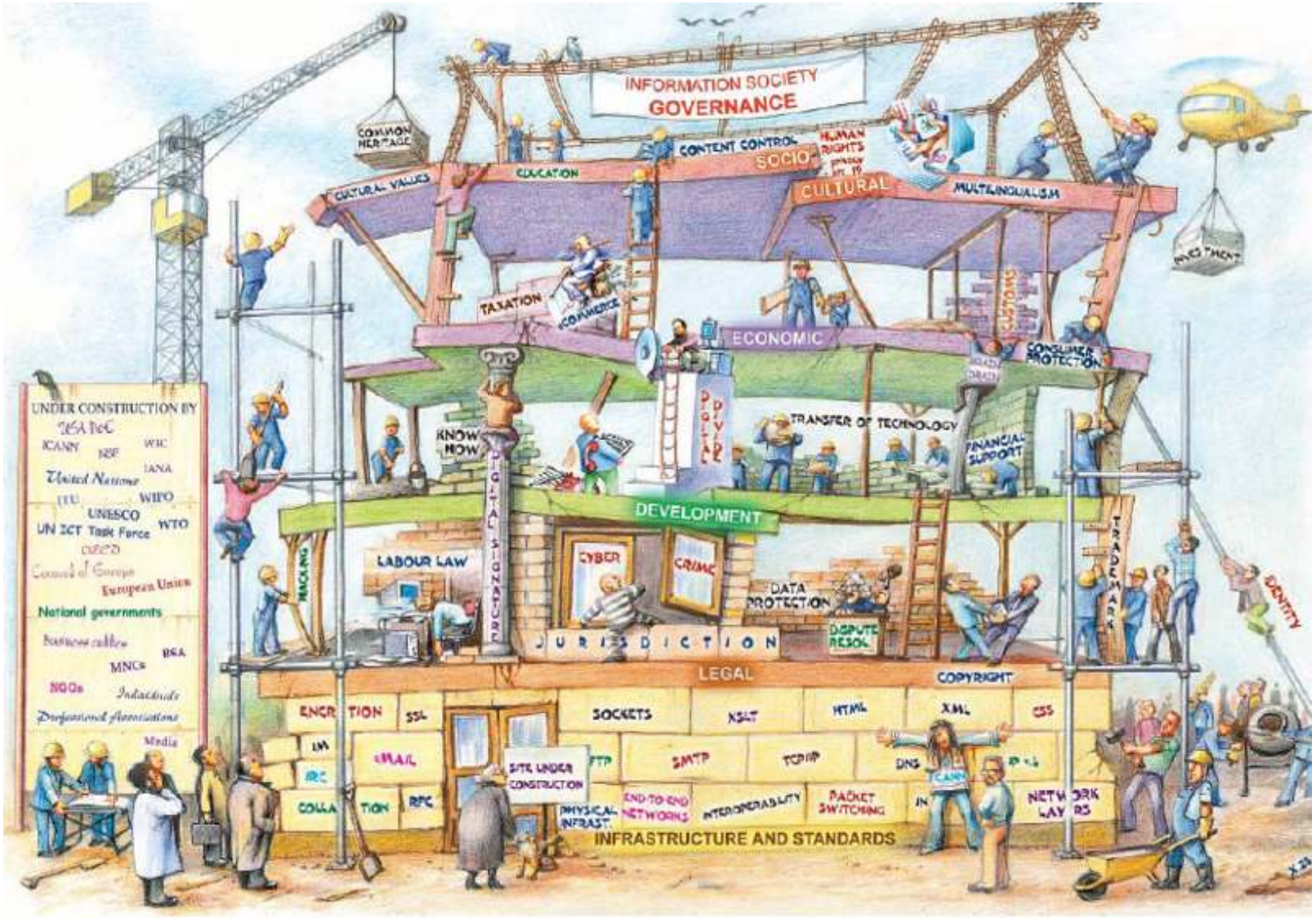
Valorizza gli Enti Locali:

- Stato
- Regioni
- Province
- Comuni
- Comunità Montane

- Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco
- Forze Armate
- Forze di Polizia
- Corpo Forestale dello Stato
- Servizi Tecnici Nazionali
- Gruppi Nazionali di Ricerca (es. INGV, CNR)
- Croce Rossa Italiana
- Servizio Sanitario Nazionale
- Organizzazioni di Volontariato Nazionali
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino

REGIONE TOSCANA

IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE



NORMATIVA DI RIFERIMENTO (oltre Legge 225/92)

- Legge Regionale 67/2003
- Regolamento Organizzazione 69R/2004
- Regolamento finanziario 24/2008
- Direttiva "SISTEMA" 2008 su scala regionale/locale
- …colonna mobile, allerta, segnalazioni, gestioni associate…
- ….
- Piano Operativo Regionale 2014

Legge Regionale 67/2003

- Soggetti e Competenze (Comune – Provincia – Regione)
- Volontariato
- Regolamenti
- Piani di Protezione Civile
- Gli inteventi finanziari (potenziamento, soccorso, superamento emergenza, privati e imprese)

Legge Regionale 67/2003

Art. 7

Il sistema regionale della protezione civile

1. Per lo svolgimento delle attività di protezione civile, nell'ambito del territorio regionale, è istituito il sistema regionale della protezione civile costituito da:
a) la **Regione**, comprensiva degli enti e delle aziende dipendenti dalla Regione nonché dalle aziende USL ed in generale dalle strutture facenti parte del servizio sanitario;
b) gli **enti locali**;
c) il **volontariato operante nel territorio regionale** in conformità a quanto previsto dalla sezione II.
2. Alle attività del sistema regionale **concorrono anche gli organi dell'Amministrazione decentrata dello Stato, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e le altre strutture operative nazionali di cui all'articolo 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225** (Istituzione del servizio nazionale della protezione civile), in conformità a quanto disposto dalle leggi nazionali e nel rispetto del principio di leale collaborazione.
3. Ai fini di garantire la più efficace integrazione con le componenti statali di cui al comma 2, la Regione promuove ogni opportuna forma di raccordo con le medesime anche tramite la sottoscrizione di accordi ai sensi della legislazione vigente e la partecipazione di tali componenti all'attività di pianificazione.
4. Alle attività del sistema regionale **partecipano inoltre tutti gli altri soggetti che svolgono compiti rilevanti anche ai fini di protezione civile nell'ambito delle competenze ad essi attribuiti dalla normativa vigente** o sulla base di appositi atti convenzionali con la Regione e gli enti locali.

Da Regolamento 69/R

"Organizzazione del sistema regionale protezione civile in emergenza"

- Attività operative e relativa organizzazione
- Modalità di raccordo in emergenza
- le funzioni della Regione in emergenza
- Piani di Protezione Civile
- Esercitazioni

Da Regolamento 69/R

"Organizzazione del sistema regionale protezione civile in emergenza"

Per ogni livello territoriale vengono individuate due tipologie di attività operative:

CENTRO SITUAZIONI H24
(livello informativo H24)

CENTRO OPERATIVO
in emergenza o in previsione di emergenza

UNITA' DI CRISI
(livello decisionale strategico in emergenza)

REGIONE TOSCANA

CENTRO SITUAZIONI H24 (Ce.Si.)

- Funzione di reperibilità → presidio H24
- Ricevimento di segnalazioni di criticità in atto o previste
- Verifica segnalazioni e valutazione possibili evoluzioni
- Mantenimento costante flusso informativo verso le strutture interne e con gli altri soggetti del sistema regionale di protezione civile.
  (→ gestione allerta rischio idrogeologico).

CENTRO OPERATIVO
(in emergenza o in previsione di emergenza)

- Accertamento esigenze d'intervento
- Attivazione diretta delle risorse necessarie all'intervento o attivazione dei centri di competenza preposti.
- Prima definizione dei danni.

REGIONE TOSCANA

CENTRO OPERATIVO (in emergenza o in previsione di emergenza)

CENTRO OPERATIVO

FUNZIONI DI SUPPORTO AUGUSTUS (Es. Comune)

F1 - Tecnica di pianificazione e valutazione

F2 - Sanità, assistenza sociale veterinaria

F3 - Volontariato

F4 - Materiale e mezzi

F5 - Servizi essenziali

F6 - Strutture operative locali e viabilità

F7 - Telecomunicazioni

F8 - Assistenza alla popolazione

F9- Segreteria / supporto amministrativo

LR67 e DIRETTIVA «SISTEMA»

Le attività sono ripartite dal livello locale a quello nazionale

COMUNE

- Informazione e assistenza alla popolazione
- Primi interventi di prevenzione, soccorso e pronto intervento
- Ordinanze emergenziali

PROVINCIA

- Coordinamento delle risorse volontariato per supporto ai Comuni
- Coordinamento delle risorse tecniche delle materie assegnate
- infrastrutture e servizi a rete.

PREFETTURA

- Coordinamento delle risorse statali in ambito provinciale
- Coordinamento della sicurezza, ordine pubblico

REGIONE

LEGGE REGIONALE PROTEZIONE CIVILE

Funzioni operative assegnate alla Regione in emergenza:

- **Attivazione risorse**
- **Censimento danni**
- **Raccordo con il livello provinciale**
- **Coordinamento regionale degli interventi di soccorso**
- **Raccordo operativo con il sistema nazionale**

REGIONE

DIRETTIVA «SISTEMA»

- l'immediata attivazione e l'impiego della **colonna mobile regionale** e delle **organizzazioni di volontariato**;

- la gestione degli interventi di **emergenza sanitaria**

- l'invio di propri tecnici per le **verifiche di agibilità degli edifici, il rilievo del danno, la valutazione del rischio residuo ed indotto, la verifica di potabilità delle acque e gli interventi di bonifica ambientale**;

- la **partecipazione di propri funzionari all'attività dei centri operativi**

- la gestione delle **reti radio**

REGIONE

DIRETTIVA SISTEMA:

Dal punto di vista tecnico, attraverso la propria **sala operativa regionale**, che deve assicurare in emergenza l'operatività h24, la Regione deve garantire:

- **l'aggiornamento delle informazioni all'analoga sala del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile relative alle attività poste in essere, l'eventuale tipologia e entità delle risorse nazionali necessarie per integrare quelle territoriali, mantenendo un raccordo permanente con i centri operativi attivati a livello provinciale e comunale**.

la Regione, d'intesa con il Dipartimento deve provvedere a:

- **individuare e predisporre l'allestimento della sede più idonea per la DI.COMA.C.,**

REGIONE

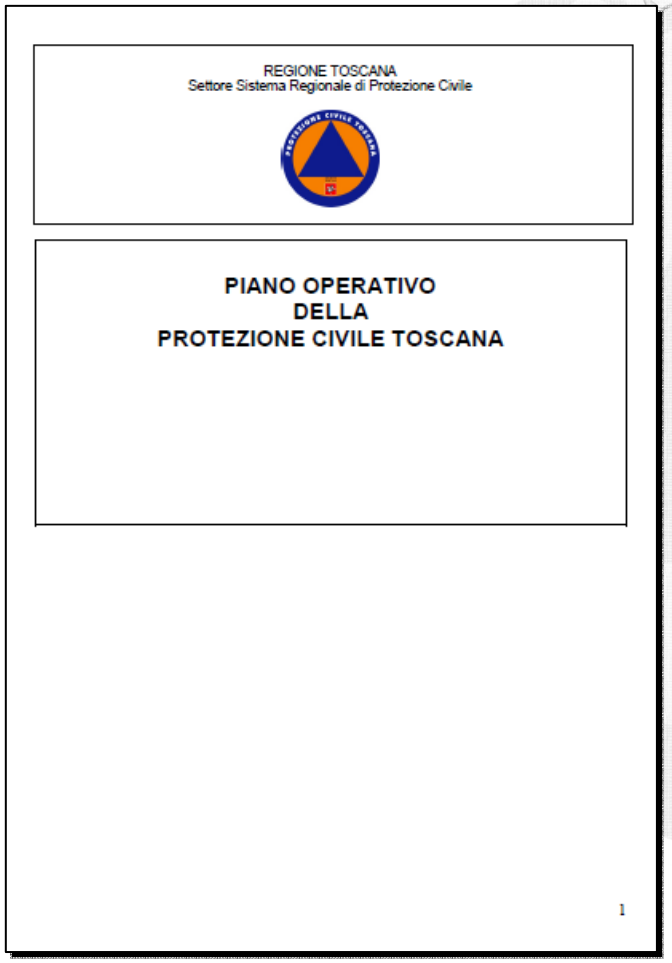
DIRETTIVA «ALLERTA METEO» del 27/2/2004

Pone in responsabilità della Regione tutto il sistema di ALLERTA METEO REGIONALE

- **DISPOSIZIONI REGIONALI ALLERTAMENTO (per tutto il Sistema Regionale di Protezione Civile)**
- **CENTRO FUNZIONALE REGIONALE**
- **PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO E IDROGEOLOGICO**
- **GOVERNO DELLE PIENE**

PIANO OPERATIVO REGIONALE P.C.

Delibera N.1040 del 25/11/2014


REGIONE TOSCANA
Settore Sistema Regionale di Protezione Civile

PIANO OPERATIVO
DELLA
PROTEZIONE CIVILE TOSCANA

1

Parte Prima
MODELLO ORGANIZZATIVO E PIANIFICAZIONE

Parte Seconda - SOCCORSO
COLONNA MOBILE REGIONALE

Parte Terza - LA PREVENZIONE

REGIONE

Pianificazione

Uffici regionali

(Centro Operativo Regionale)
Sala Operativa Unificata Permanente = SOUP

Ce.Si. H24

SOUP H24

CFR

Centro Operativo

SOUS
Sala operativa straordinaria

(Centro Operativo Regionale)
Sala Operativa Unificata Straordinaria = SOUS

Unità di Crisi

Unità di Crisi regionale

(Centro Operativo Regionale)

SOUP H24

- punto informativo regionale situazione territoriale
- procedura trasmissione e gestione allerta meteo
- attivazione volontariato
- servizi essenziali regionali
- Prima valutazione scenario e coordinamento risorse
- DPC nazionale

- (antincendio boschivo)

SOUS (in emergenza)

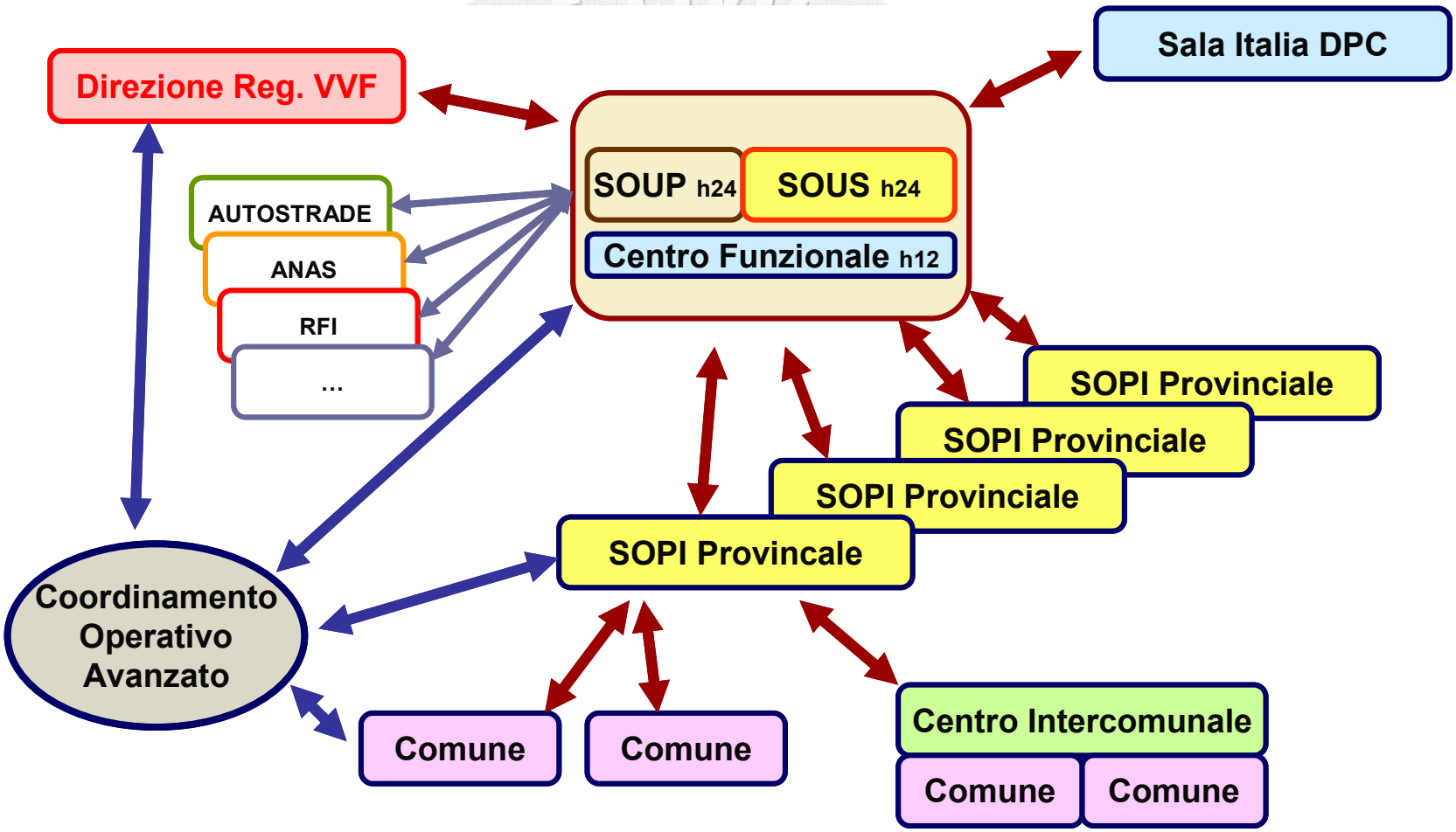
..per «Funzioni»

•valutazione scenari complessi
•gestione operativa risorse
•attivazione colonna mobile
•prima stima danni
•coordinamento con settori regionali in emergenza
•ufficio stampa
•sanità in emergenza
•coordinamento VVF-Regione
•Comitato operativo DPC

REGIONE

STATO DI OPERATIVITA':	ORGANIZZAZIONE REGIONALE:	
NORMALITA'	SOUP h24 Centro Funzionale h12	
ATTENZIONE	SOUP h24 Centro Funzionale h24	
PRE-ALLARME	SOUP h24 SOUS h24 Centro Funzionale h12	Unità di Valutazione Scenario
ALLARME (EVENTO IN CORSO)	SOUP h24 SOUS h24 Centro Funzionale h12	Unità di Crisi Regionale
	Funzioni operative	*Funzioni decisionali*

REGIONE


Sala Italia DPC
Direzione Reg. VVF
SOUP h24
SOUS h24
Centro Funzionale h12
AUTOSTRADE
ANAS
RFI
...
SOPI Provinciale
SOPI Provinciale
SOPI Provinciale
SOPI Provincale
Coordinamento Operativo Avanzato
Comune
Comune
Centro Intercomunale
Comune
Comune

Nel Comune…

COMUNE

Pianificazione

Ce.Si. H24

Centro Operativo

Unità di Crisi

PREDISPOSIZIONE PIANO PC

- Analisi scenari
- Definizione procedure (anche con soggetti esterni)
- Censimento e organizzazione risorse

CENTRO SITUAZIONI H24

- Ricevimento di segnalazioni di criticità
- Verifica segnalazioni
- Fusso informativo verso strutture interne e esterne.

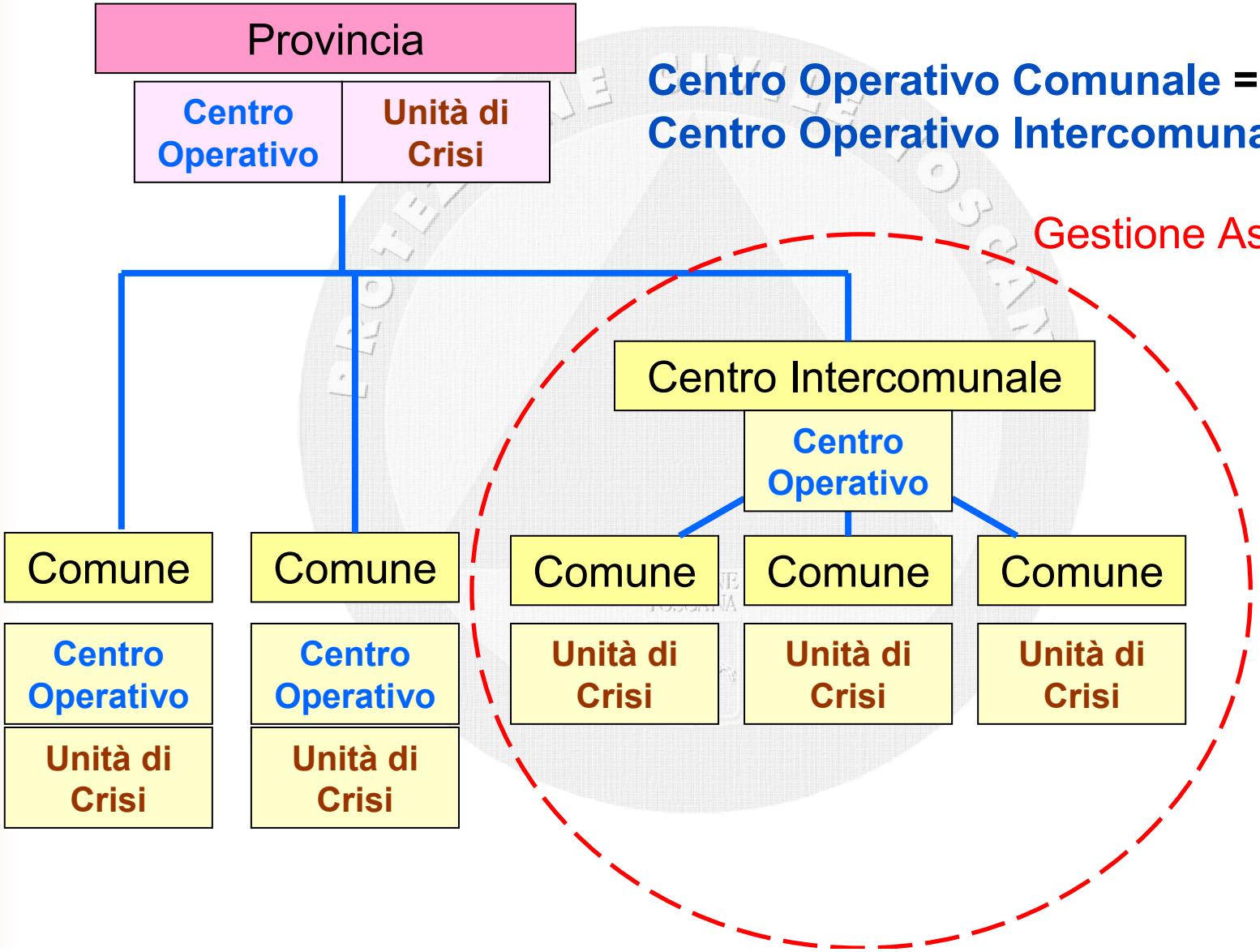
CENTRO OPERATIVO (in emergenza o in prev.)

- Accertamento esigenze d'intervento
- Attivazione risorse necessarie all'intervento o attivazione dei centri di competenza preposti.
- Prima definizione dei danni.

UNITA' DI CRISI (attivata dal Sindaco)

- Decisioni/raccordo strategico nel territorio comunale
- Coordinamento uffici del Comune

Organizzazione in emergenza – livello locale



Regione Toscana

Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Organizzazione territoriale operativa

Il volontariato di p.c. opera attraverso le seguenti articolazioni territoriali:

a) comunale/intercomunale

b) provinciale

c) regionale

Coordinamenti Provinciali del Volontariato

Vi partecipano le sezioni operative provinciali delle organizzazioni iscritte all'elenco regionale, previa sottoscrizione di accordi stipulati con la Provincia.

Coordinamenti intercomunali

Le Unioni dei Comuni / Comuni associati assicurano il coordinamento del volontariato a livello intercomunale limitatamente all'ambito territoriale dei Comuni che hanno conferito la delega all'Ente responsabile della funzione associata.

Coordinamento comunale

I Comuni "singoli" assicurano il coordinamento del volontariato a livello esclusivamente comunale

Iscrizione necessaria per:

- essere attivati ed impiegati dalle autorità competenti (richiamo ai principi sulla sicurezza dec 13 aprile 2011) per interventi di p.c.
- Accedere ai benefici di legge per i rimborsi

Le sezioni operative di OO.V. a diffusione nazionale sono tenute all'atto dell'iscrizione a **comunicare la propria partecipazione, in quota parte, alla propria Colonna Nazionale, e darne annualmente comunicazione entro il 31 gennaio ai fini della permanenza nell'elenco.**

REGIONE TOSCANA

Requisiti per l'iscrizione Art. 10:

- Operatività e sede legale ovvero solo sede operativa, sul territorio regionale
- assenza fini di lucro;
- esplicitazione dello svolgimento attività di p.c.
- prevalenza della componente volontaristica
- assenza di condanne penali (per i legali rappresentanti, gli amministratori e dirigenti)
- aver realizzato nel triennio attività di p.c. espressamente riconosciuta dagli Enti attivanti
- democraticità della struttura ed elettività delle cariche associative.
- Assicurazione dei propri volontari (RC, infortunio, morte, malattia)
- Garanzia delle condizioni di sicurezza per i propri volontari (decreto 13 aprile 2011)

REGIONE TOSCANA

Requisiti per l'operatività in emergenza:

L'operatività in emergenza comporta l'effettiva disponibilità ed operatività in condizioni di sicurezza dei propri volontari ed in particolare:

- che l'organizzazione abbia almeno l'80% di volontari "operativi"e comunque non meno di cinque;
- che l'organizzazione possieda mezzi ed attrezzature in proporzione adeguata al numero dei volontari operativi;
- che l'organizzazione, a seguito di attivazione da parte del sistema regionale di protezione civile, svolga le attività indicate al momento dell'iscrizione
- che l'organizzazione assicuri la reperibilità H24

Volontari operativi?

Sono quelli che possono essere impiegati nelle attività di **previsione**, **prevenzione** e **soccorso** in vista o in occasione degli eventi individuati dall'art.2 L225

e che sono assicurati, equipaggiati e formati per svolgere tali attività nel rispetto delle condizioni di sicurezza di cui al decreto 13 aprile 2011 (attuativo dell'art.3 decreto l.vo 81/2008)

I requisiti per l'iscrizione all'elenco (Art.10) ed i requisiti per l'operatività in emergenza (Art.12) sono oggetto di VERIFICA AI FINI DELLA PERMANENZA DELL'ISCRIZIONE NELL'ELENCO REGIONALE DI P.C.

Ai fini della PERMANENZA nell'elenco regionale le OO.V. devono tenere aggiornati i dati del censimento (GEVoT).

Ogni variazione dei dati (dichiarazione sostitutiva) devono essere comunicati alla Regione entro 30 giorni, aggiornando contemporaneamente il GEVoT.

Il mancato aggiornamento dei dati (anche sull'operatività) o il venir meno dei requisiti per l'iscrizione determina la cancellazione dell'elenco

CENSIMENTO REGIONALE (GEVoT)
Gestione Elenco Volontariato Toscano

È Indicata:

- **La denominazione**
- **L'Indirizzo della sede**
- **Il settore d'intervento (*soccorso sanitario, logistico, tecnico, ricerca e salvamento, telecomunicazioni … ecc,* IN FUTURO *anche SALVAGUARDIA BENI CULTURALI*)**
- **L'attività in cui verranno impiegati (*montaggio tende, supporto tecnico in emergenza, soccorso in mare, trasporto disabili,… ecc,* IN FUTURO *anche Intervento in emergenza su Beni Archeologici, … su Beni Artistici… su Beni Librari e Archivisitici* …)**

Dati più in dettaglio come:

- **Il numero di volontari iscritti e loro compiti;**
- **Visite mediche effettuate**
- **Mezzi ed attrezzature possedute**
- **….**

Disposizioni per l'attivazione e l'impiego delle OO.V. regionale

ATTIVAZIONE: richiesta di intervento rivolta dall'Autorità competente alle OO.V. iscritte all'elenco, per attività di soccorso o assistenza alla popolazione.
L'attivazione è fatta per l'ambito territoriale di competenza

Quali le Autorità competenti ?
•**Comuni/Unione Comuni/Capofila gestione associata** (comunicazione alla Provincia di appartenenza)
•**Province** a supporto dei Comuni o direttamente per interventi di propria competenza
•**Regione:**

- su richiesta delle Province ed a supporto delle medesime
- su richiesta del DPC

.

IMPIEGO: utilizzo e coordinamento delle OO.V.

- **da parte dell'Ente che attiva le OO.V.** (l'Ente attivante coincide con l'Ente impiegante)
- **da parte dell'Ente a supporto del quale vengono attivate le OO.V.** (l'Ente attivante è diverso dall'Ente impiegante)

La Regione impiega il volontariato nell'ambito di attivazione della **CMRT** in una o più unità/moduli operativi, anche con il concorso degli EE.LL. (attivazione diretta della Regione ed attivazione degli EE.LL.)

Regione Toscana

Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

REGIONE TOSCANA

ESERCITAZIONI

- L'attività di esercitazione rientra nella **PREVENZIONE**, vale a dire nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni (L. 225/1992, art. 3) insieme a pianificazione, formazione, diffusione della conoscenza della protezione civile ecc
- Con **l'ESERCITAZIONE** vengono valutate l'efficacia e la validità di un modello di intervento per fronteggiare un'emergenza, i piani, le procedure, l'organizzazione e la gestione dell'informazione.

ESERCITAZIONI: Riferimenti normativi

Per quanto ci riguarda il nostro punto di riferimento è il Regolamento **69/R** del 1 dicembre 2004 è uno dei regolamenti di attuazione della LR 67/2003 "Organizzazione delle attività del sistema regionale della protezione civile in emergenza" e in modo particolare gli artt 25, 26 e 27

L'**Art. 25** prevede che le esercitazioni possono avere carattere:

- **Comunale** e **intercomunale**;
- **Provinciale** in rapporto ad uno o più comuni;
- **Regionale**

ESERCITAZIONI REGIONALI

- Sono tutte le altre e in particolare quelle che:
- a) fanno riferimento a scenari di evento di rilevanza regionale o nazionale;
- b) coinvolgono ambiti territoriali interprovinciali (esempio bacini Ombrone P.se e Bisenzio);
- c) Possono prevedere l'istituzione delle sedi di coordinamento operativo decentrate (COM);
- d) prevedono l'intervento dei servizi sanitari - in particolare del 118 - o di forze operative statali.

ESERCITAZIONI NAZIONALI (es TEREX) promosse e organizzate dal DPC e dalle Regioni in cui si svolgono

ESERCITAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

- Art. 27 del regolamento 69R/2004
- Possono essere organizzate in autonomia senza il coinvolgimento degli enti locali per: **attività addestrative dei volontari**
- Oppure può essere previsto coinvolgimento degli Enti e/o della Regione

Piano Operativo regionale ed esercitazioni

- Le esercitazioni rivestono un ruolo fondamentale al fine di verificare:
- 1) efficacia del piano di emergenza e la sua congruità efficacia rispetto allo scenario di rischio individuato;
- 2) I modelli di organizzazione e di intervento;
- 3) l'integrazione fra le diverse componenti del sistema di protezione civile;
- 4) Gli scenari di rischio e di danno;
- 5) la congruità delle aree di emergenza e degli edifici strategici.

Il ruolo dell' Osservatore

- Viene svolto sulla base del documento di impianto e degli obiettivi dichiarati
- Gli osservatori devono essere esterni all'ente organizzatore, autorevoli e non ispettivi o punitivi, ma di supporto e di ausilio per evidenziare i bisogni e le criticità.
- Seguono l'andamento dell'esercitazione utilizzando la scheda di valutazione di cui il Settore regionale competente per la protezione civile approva il relativo modello e partecipano al
- **Debriefing:** è il momento finale ed essenziale dell'esercitazione. Va fatto coinvolgendo tutti i partecipanti e sollecitando tutti all'analisi , anche ai fini di una revisione del piano di emergenza o delle procedure o del modello di intervento che si sono testati.
- Non vi può essere esercitazione senza debriefing di valutazione.

Sistema Regionale di Protezione Civile

DOMANDE ??

Protezione Civile
Regione Toscana
e
Beni Culturali

REGIONE TOSCANA

Rapporti tra Protezione Civile Regione Toscana e MIBACT

- Questo enorme patrimonio ha il diritto di essere tutelato nel migliore dei modi possibili
- Collaborazione tra il Sistema Regionale di Protezione Civile della Regione Toscana, la Direzione Regionale per i beni culturali della Toscana ed il CORV.

Alla luce del:

- DL n. 42/2004;
- Direttiva del MiBACT concernente le procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali. Circolare n. 10 del 12/12/13 pubblicata nella G.U. del 31/03/2014

- Il Sistema Regionale di Protezione Civile della Regione Toscana ha l'interesse a predisporre con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana ed il CORV un Protocollo d'Intesa per condividere delle procedure d'intervento da attuare durante le emergenze di Protezione Civile

Per questo sono stati predisposti i seguenti atti regionali:

- DL GRT n. 839 del 13/10/2014

- Stipula il 07/03/2016 di un protocollo d'Intesa per:

"La realizzazione di attività propedeutiche alla definizione degli scenari di rischio ed alla messa in sicurezza dei Beni Culturali in caso di emergenze derivanti da calimità naturali"

ossia

REGIONE TOSCANA

PROTEZIONE CIVILE TOSCANA

MiBACT

Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

ANPAS
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE

CONVENZIONE DI GINEVRA 22 AGOSTO 1864

PROTEZIONE CIVILE TOSCANA VOLONTARIATO

MISERICORDIE

VAB

=

REGIONE TOSCANA

Nucleo di Intervento Beni Culturali della Toscana

- Tra le varie attività è prevista la creazione all'interno della COLONNA MOBILE DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE TOSCANA di un nucleo dedicato <u>ESCLUSIVAMENTE</u> alla SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI con le modalità che verranno in seguito concordate e proceduralizzate.

- Lo scopo del NUCLEO “INTERVENTO BENI CULTURALI” è quello di attivare, in tempi rapidi un contingente formato e attrezzato per intervenire, dietro l’autorizzazione della Regione Toscana ed all’interno della colonna mobile, in eventi di Protezione Civile su beni, mobili o immobili, considerati BENI CULTURALI e sotto la Direzione di un Funzionario del MiBACT

Nucleo di
“Intervento Beni Culturali della Toscana

Punti di forza:

- FORMAZIONE
- ATTIVAZIONE DA PARTE DELLA RT SU RICHIESTA DEL MIBACT
- SQUADRE ESCLUSIVAMENTE DISPONIBILI PER INTERVENIRE SUI BENI CULTURALI
- RAPIDITA’ D’INTERVENTO
- DIREZIONE DA PARTE DI FUNZIONARI MIBACT O DA ESSI DELEGATI
- POSSIBILITA’ DI USUFRUIRE DEI SERVIZI DELLA COLONNA MOBILE REGIONALE:
  - SEGRETERIA
  - MENSA
  - SPOGLIATOI BAGNI E DOCCE
  - DORMITORI
  - RETE RADIO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
  - …

Protezione Civile Regione Toscana e Beni Culturali

DOMANDE ??

Grazie per l'attenzione !!